

Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito

In ossequio alla nostra tradizione, il Movimento Tradizionale Romano ha rinnovato quest'anno la celebrazione del Solstizio d'estate in quel di Fano, l'antica *Fanum Fortunae*.

Ospiti di frater Hermes, i sodali del M.T.R. hanno così acceso la pira e attraversato la porta degli Uomini nella notte tra sabato 20 e domenica 21 giugno 2020, esattamente alle 23.43 ora italiana: un attraversamento del buio cosmico - simbolico trapasso rispetto al mondo profano - che corrisponde ad un viaggio nell'oltre, di preparazione all'iniziazione e al successivo ritorno eterno della vita e dell'astro, all'aurora.

Il Solstizio d'estate è il giorno più lungo e la notte più breve dell'anno: da *sol stetit* (il sole si ferma), si verifica quando l'asse terrestre raggiunge il massimo grado di inclinazione rispetto al sole, quando il polo Nord lo punta; in questo stesso giorno la nostra stella - dopo aver condotto in sei mesi il suo ciclo virtuoso che gli ha permesso di approdare al suo massimo - comincia il suo giro di ritorno verso l'inverno, ovvero il suo viaggio inverso e discendente verso gli inferi.

I solstizi corrispondono quindi a due porte principali, varchi da cui il sole cambia rotta e torna indietro. Secondo René Guénon, l'entrata è la porta degli Dei, associata al solstizio d'inverno e alla costellazione del Capricorno; l'uscita è la porta degli Uomini, collegata al solstizio estivo e all'ingresso nel segno del Cancro. Il passaggio delle due costellazioni simboleggia così l'incontro del cielo e dell'acqua e "rappresenta le due mezze parti dell'uovo cosmico che formano la sfera, emblema dell'androgine primordiale e del vuoto animato: il *Càos*".

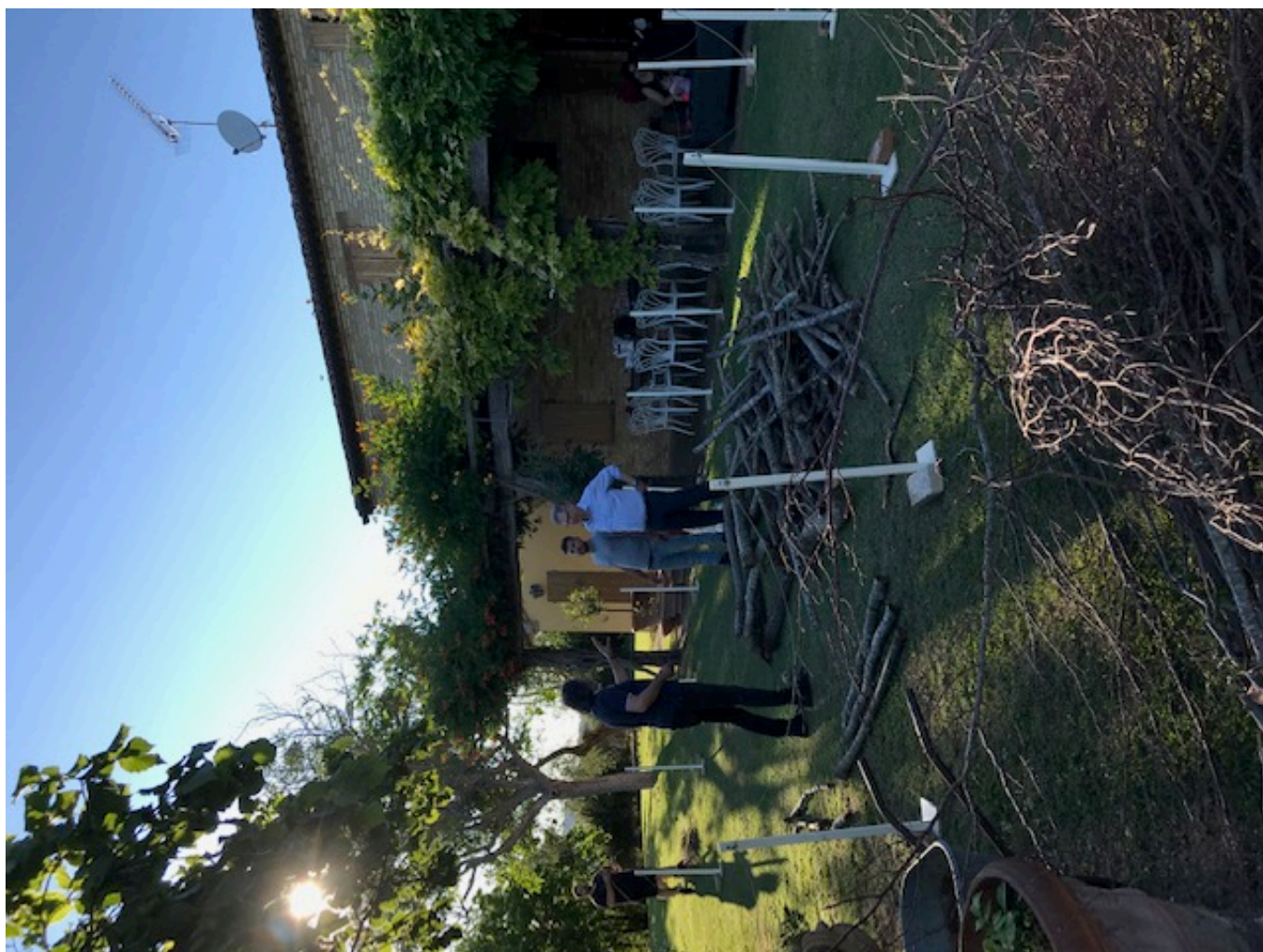
Ancora: nella raffigurazione dell'*Ourobòros*, il serpente si morde la coda quando avviene il cambio di anno da cui inizia una nuova rotazione.

La cristianità ha convertito questa festa nei rituali di s. Giovanni, con i suoi caratteristici "falò", mentre nella nostra tradizione romana il significato è indicato dalle divinità Giano e Vesta situate alle due soglie cardinali, all'inizio e alla fine del mezzo giro. Giano rappresenta il flusso di morte e rinascita del Sole e sovrintende ai varchi solstiziali detti anche *Janua Coeli* e *Janua Inferi*. Il Dio dal doppio volto quindi apre e chiude il ciclo dell'anno: introduce ai grandi e ai piccoli misteri, dà accesso alle vie dei cieli e degli abissi, è chiamato il Signore delle due vie e dispone della chiave d'oro e della chiave

Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito

d'argento.

P.C.



Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



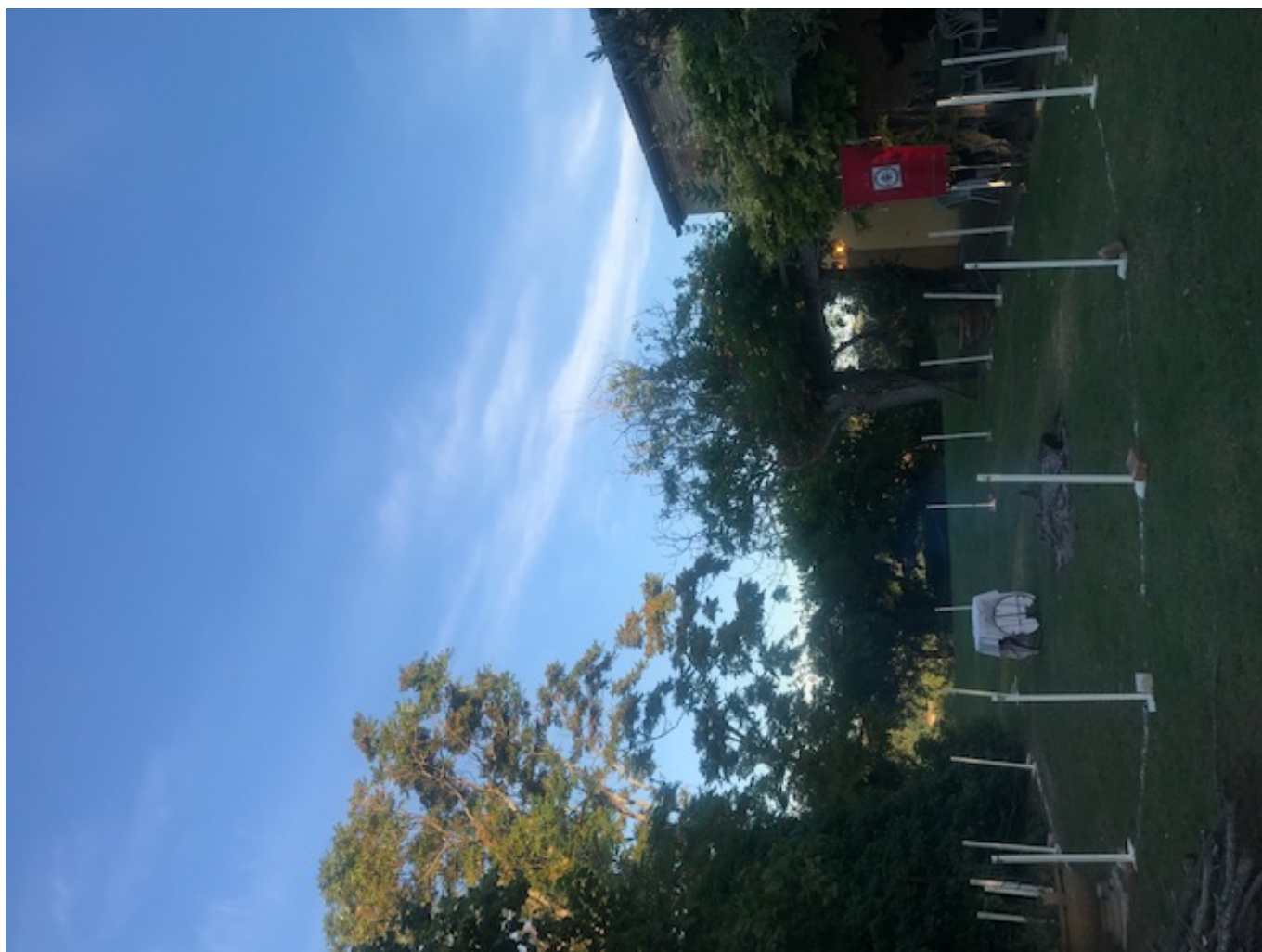
Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



Solstizio d'estate del M.T.R. a Fanum Fortunae, significato di un rito



[Condividi](#)